

Camera

# Istituto di Sanità: il PCI documenta lo scandalo

## Ampio intervento del compagno Messinetti - La riforma sanitaria chiesta dai comunisti

Un altro scandalo è venuto fuori in discussione alla Camera: quello dell'Istituto superiore di Sanità sul quale si è diffusamente intrattenuto il compagno MESSINETTI intervenendo sul bilancio del Ministero della Sanità.

Le irregolarità nella gestione dell'Istituto erano già state rivelate, alcuni mesi sono, dall'Unità e da altri organi di stampa (tra cui Paese Sera, Giustizia, Messaggero) senza tuttavia che, da parte del ministero competente si sentisse il dovere di rispondere in modo da tranquillizzare l'opinione pubblica. Poi si ebbero ancora, presso lo stesso istituto, casi di vera e propria intimidazione nei confronti di tutti i dipendenti, provvedimenti disciplinari a carico di dirigenti sindacali. Contemporaneamente due premi Nobel, il prof. Bove e il prof. Chain davano le dimissioni dall'Istituto. Tutto ciò non poteva non richiamare sull'Istituto l'attenzione dei responsabili: ma ad una interpellanza del compagno Messinetti, e due interrogazioni rispettivamente presentate dai socialisti Lombardi e Santoni, il ministro non sentiva il dovere di rispondere. Ieri in aula il compagno Messinetti ha citato precise irregolarità, ha fatto nomi e cognomi, ha esibito copie fotostatiche di documenti comprovanti la validità delle accuse: il silenzio del ministro dopo tale documentazione denuncia non potrebbe non apparire vera e propria omertà.

Introducendo, ad un certo punto, il compagno Messinetti, il ministro JERVOLINO ha accennato ai lavori di una commissione di indagine che, a proposito degli scandali dell'Istituto di sanità sarebbe stata nominata. La affermazione, per il modo abbastanza elusivo in cui è stata fatta, non è certo da considerarsi soddisfacente. Da chi è composta questa commissione? Quali sono i suoi lavori? Quali sono i poteri? Sono tutte domande alle quali occorre dare rapidamente una risposta.

Intanto è bene riassumere le accuse che alla gestione dell'Istituto sono state rivolte.

Incrociamo dai fatti meno gravi ma tuttavia indicativi. Ad alcuni funzionari viene corrisposto il massimale, ma non viene eseguito, addirittura eseguito per conto di società private; compensi speciali, ammontanti a centinaia di migliaia di lire l'anno, vengono assegnati in modo del tutto arbitrario con incompensabili situazioni di privilegio: un capo-divisione dell'Istituto è interessato - in violazione dell'articolo 10 dello statuto degli impiegati civili dello Stato - alla gestione di sale di scommesse; un dirigente dell'Istituto as-

segna premi al proprio personale con rilascio di assegni di un conto corrente personale in banca da lui amministrato. Una fornitura di mobili viene assegnata ad una ditta che ha presentato un'offerta con allegato un assegno di un milione, nonostante altre offerte più vantaggiose (si tratta della ditta Pomba di Roma). Per evadere la legge, che vuole che l'acquisto di materiale di ufficio venga approvato dal Provveditorato generale dello Stato, tutti gli acquisti - dietro una indicazione del dott. Domenicucci, direttore dell'Istituto - vengono effettuati come « acquisti per conto laboratorio » (per questi infatti non è necessario il visto del Provveditorato).

L'intralcio domina all'Istituto - ha affermato il compagno Messinetti - tanto che persino il normale inventario è ormai inesistente; è sostituito da un foglio di società, la Siemens - che ha acquistato la vecchia centrale telefonica per soli otto milioni, l'ha rivenduta dopo poco tempo. L'ha acquistata dallo Stato e l'ha rivenduta allo Stato (per l'esattezza all'aeroporto di Fiumicino). E non ancora tutto. Lo scandalo, cresce in tema di borse di studio assegnate a parenti stretti dello stesso Domenicucci; una di queste borse di studio risulta essere stata ritirata dall'architetto Camillo Fugliati. Altra, suocero di Domenicucci, addirittura 20 milioni, è stata data a un figlio di un suo morto. Borse di studio sarebbero anche assegnate all'autista del prof. Giacometti, ed alla sua segretaria. L'erogazione delle borse di studio viene effettuata dal comitato amministrativo di cui è presidente il ministro stesso. Allora chi è la responsabile di fatti così gravi? Per finire, alcuni funzionari dell'Istituto sono diventati, mediante apposite società, fornitori dell'Istituto medesimo; si tratta di due società, l'ARSA e la Italdiagnostica.

Su tutta la questione il compagno Messinetti ha chiesto un'attenta indagine e intanto una precisazione delle rispettive responsabilità del ministro in quanto presidente del comitato amministrativo, del prof. Francesco Paolo Bonifacio, eletto dal Parlamento direttore incaricato dell'Istituto (tra l'altro in condizioni di palese incompetibilità in quanto ricopre un incarico anche presso l'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università) e del dottor Domenico.

Altri argomenti attinenti al bilancio della sanità sono stati affrontati dal c. S. MONUCCI che ha denunciato la grave crisi ospedaliera di Roma (nella capitale esistono 20 ospedali posti letto, o un fabbisogno che è quasi doppio) e dal compagno DI MAURO GUIDO che ha sottolineato le gravi carenze della situazione mutualistica in Italia e sostenuto la necessità dell'organizzazione di un servizio di sicurezza sociale che realizzi il dettato costituzionale che vuole affidata allo Stato, come conferma l'articolo 32, la tutela della salute dei cittadini. Una riorganizzazione del sistema - ha detto Di Mauro - deve abolire innanzitutto il deleterio pluralismo di enti e carrozzoni e unificare sotto una spesa di oltre il 30 per cento per il solo apparato burocratico. Cardini della organizzazione di un servizio nazionale della sicurezza sociale, la cui base (lasciando all'iniziativa privata la produzione dei farmaci collaterali) è una radicale riforma ospedaliera. Questi i pilastri da realizzare per gradi e con la collaborazione dei sinda-

cati dei lavoratori e dei medici. Da questa riforma infatti nulla ha da temere la classe medica, ha concluso il compagno Di Mauro, che se mai è ora soggetta a sfruttamento per l'irrazionale sistema mutualistico che determina dispersione di mezzi, costringe i medici a un superlavoro e non consente un'efficiente assistenza a favore degli iscritti.

Nel corso della seduta pomeridiana si è anche concluso, con una replica del ministro Corbelli, l'esame del bilancio del ministero dei trasporti.

**I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di giovedì.**

### La Val d'Aosta a quattro giorni dal voto

# La D.C. responsabile della crisi alla Cogne

## Delegazione del P.O.U.P. ospite del P.C.I.

Ricevuti dall'Ambasciatore polacco William, dal console polacco della direzione del PCI e dal compagno Eliseo Milani del Comitato Centrale, sono giunti ieri sera a Roma, provenienti da Varsavia, i membri della delegazione del Comitato centrale del Partito Operaio Unificato Polacco che sarà ospite del PCI per una visita di studio sul movimento operaio italiano e in particolare sulla azione politica e le strutture organizzative del Partito Comunista.

Della delegazione, che è diretta dal compagno Gierek, membro dell'Ufficio politico del P.O.U.P., fanno parte i compagni Marzec, Kruczek, Wojas e Planski, membri del Comitato centrale e del Parlamento polacco. Come è noto, sarà in un incontro con la Segreteria e con la Direzione del PCI, successivamente si recherà in visita a Firenze, Modena e Napoli.

# IN BREVE

## Protesta dei magistrati

I magistrati della Corte dei Conti, riuniti ieri in assemblea, hanno votato un ordine del giorno per protestare contro la nomina a consiglieri della Corte, di persone estranee alla magistratura dell'Istituto.

L'ordine del giorno afferma che le nomine « politiche » e « interessate » all'indipendenza della Corte, ed impongono all'Associazione magistrati della Corte dei Conti a dare il più ampio appoggio a quanti promuoveranno ricorso contro le nomine in questione per farne valere l'illegittimità costituzionale.

## Per l'esenzione dalla leva

Il termine per la presentazione della domanda per ottenere i vari benefici di esenzione, ritardo o rinvio previsti dal manifesto di chiamata alle armi per il servizio di leva è stato prorogato dal 10 ottobre al 31 corrente. La proroga è nota, sono interessati alla prossima chiamata alle armi i giovani nati nel mese di dicembre 1942 e nel 1. quadrimestre del 1943, e nati negli anni precedenti ed rinvii, con le classi 1942 e 1943 ed i rinvii per qualsiasi motivo alla chiamata del terzo contingente dell'anno 1963.

## Corte Costituzionale

La Corte costituzionale, riunitasi ieri mattina in camera di consiglio, ha proceduto alla convalida dei titoli di ammissione del prof. Francesco Paolo Bonifacio, eletto dal Parlamento giudice della Corte costituzionale il 2 ottobre in sostituzione del defunto on. avv. Cappi.

## Catania: Comuni d'Europa

Il Consiglio generale dei Comuni d'Europa si è riunito ieri a Catania nel salone del Castello Ursino. Ai lavori partecipano 19 membri in rappresentanza di 8 paesi. All'esame del Consiglio è la struttura organizzativa e politica dell'associazione. La riunione plenaria nella capitale italiana dovrà gettare le basi per l'elezione del Parlamento europeo e suffragio universale diretto. La delegazione italiana è guidata dal segretario generale della sezione italiana della Comunità Economica Europea, Umberto Serafini.

# Le Indicazioni dell'incontro promosso dal PCI

# Legge urbanistica e misure per ottenere affitti equi

### Elusiva replica di Sullo sul Vajont

# La SADE non sarà costretta a pagare

## Il ministro dei LL. PP. conferma al Senato che il governo non intende bloccare l'indennizzo statale agli ex padroni del monopolio

Il 15 novembre prossimo è la data ultima che il ministro dei Lavori Pubblici Sullo ha assegnato alla commissione di collaudo della diga del Vajont, ponendo a cinque anni ormai dall'insediamento, presenti le sue conclusioni sull'opera della SADE, che tanti lutti e rovine ha provocato nel disastro del 9 ottobre.

L'annuncio è stato dato ieri sera al Senato dallo stesso Sullo, a conclusione dell'interrogazione sul bilancio del dicastero dei Lavori Pubblici e in risposta alle interrogazioni e interpellanze presentate. Il ministro ha aggiunto che egli attende soprattutto la motivazione delle cause

che hanno ritardato il collaudo, per prendere le decisioni che eventualmente si impongono e che da più parti, soprattutto da parte del gruppo comunista, sono state reclamate contro l'ex monopolio elettrico. Pur tuttavia, Sullo ha circondato di eccessiva cautela quella che è la prospettiva di una azione conseguente nei confronti della SADE. Ha ammonito difatti che il problema di far pagare interamente alla SADE le conseguenze e i risarcimenti dei danni provocati dal disastro è serio e delicato, e il governo deve evitare ogni soluzione « ingiusta ». Lo Stato, frattanto, dovrà spendere non

meno di 25-30 miliardi per sistemare il bacino, onde garantire alle popolazioni della zona la più completa sicurezza.

Analoga la posizione dell'on. Sio non per riguardo al contributo che la SADE ha ricevuto o (tramite il Consorzio di credito per le opere pubbliche) dovrà ricevere per la costruzione della diga. Questo contributo, concesso per annualità, è pari all'80% del costo dell'opera. La SADE deve ancora avere il 20%, nel febbraio 1964.

Sullo, invece, non ha detto una parola, né ha assunto alcun impegno responsabile sulla richiesta comunista di bloccare il pagamento dell'indennizzo spettante al monopolio elettrico in conseguenza della nazionalizzazione, e ha confermato la sua opinione ad una immediata interpellanza parlamentare. (Il socialista Tolloy anch'egli ha affermato che prima della inchiesta parlamentare, occorrerà attendere i risultati di quella ministeriale. Per Sullo, questi risultati favorirebbero la indagine del Parlamento).

### Commissione Giustizia

## Oggi la discussione sull'equo canone

Stamane si riunisce in seduta plenaria la commissione giustizia della Camera per esaminare il progetto di legge sull'equo canone del fitti dopo che la commissione ristretta a suo tempo nominata (e che si è riunita ieri per l'ultima volta) ha esaminato i vari progetti da unificare in effetti la commissione discuterà sulla base del progetto governativo esposto nei giorni scorsi dal ministro Bosco ai giornalisti e fatto proprio dal ce onorevole Amatucci che lo ha ripresentato in commissione.

Il progetto, come è noto, si basa sul divieto di un ulteriore aumento del fitti alla situazione esistente nel '58.

### Senato

## Scuole dell'obbligo e professionali

La discussione al Senato sul bilancio del ministero della P.I. è continuata nella seduta meridiana di ieri: i senatori comunisti PIOVANO e VACCARO hanno riproposto rispettivamente quello dell'istruzione professionale e dell'obbligo scolastico.

Il compagno senatore Piovano ha vivacemente criticato l'impostazione del bilancio della relazione che lo accompagna.

La situazione della scuola è stata discussa nel corso della seduta di ieri: Piovano ha dimostrato prendendo in esame uno dei settori in cui la maggioranza più aveva vanitato lo sforzo del governo: quello dell'istruzione professionale. La inadeguatezza degli stanziamenti predisposti al riguardo si verifica anche in conseguenza della mancanza di una idonea legislazione, e, più ancora, dell'assenza di una organica programmazione degli interventi dello Stato. C'è una confusione di iniziative tra vari Ministeri, con notevoli sprechi di energie e di fondi. Gli ordinamenti e le attrezzature sono invecchiati e insufficienti. manca una regolamentazione legislativa sulla validità dei titoli; il personale docente è quasi tutto fuori ruolo e in condizioni di grave disagio; gli istituti sono distribuiti in modo quanto mai irrazionale, a tutto danno delle zone più povere, in particolare del Meridione; i programmi didattici disciplinari sono inadeguati e non rispondono alle loro particolari esigenze. E il governo democristiano non solo non contrasta questo piano, ma lo favorisce.

Piovano ha concluso rivendicando una scuola professionale di Stato a indirizzo politecnico e formativo in senso democratico, e ricordando che questo obiettivo non può conseguirsi con piccoli intralazzi di vertenze e di scioperi, ma con un terreno delle questioni scolastiche la presenza operante della democrazia.

Il compagno VACCARO, che ha preso la parola in fine di seduta, ha sostenuto in primo luogo che, per dare una esatta valutazione del bilancio, è necessario che si risalga alla situazione reale della scuola.

Occorre infatti partire dal fenomeno della espansione scolastica in atto, capirne la portata profondamente democratica, interpretarne esattamente le cause. Di fronte ad un mutamento di tal genere, che scuote dalle radici la frattura che vi è stata sempre in Italia fra cultura popolare e cultura ufficiale, la politica deve basarsi sui piccoli rimedi e sui interventi settoriali, entra in crisi.

Ma c'è di più: se si esamina la situazione esistente nella scuola dell'obbligo, il caos amministrativo si accompagna ad insufficienze gravi di indirizzi ideali, pedagogici, didattici, tanche che, per altra via, la divisione fra scuola per privilegiati e scuola per le classi subalterne minaccia di ricomporsi. In sostanza, c'è il pericolo che si verifichi un regresso, venga una scuola post-elementare. I comunisti ritengono necessario denunciare un tale stato di cose e con impegno riprenderanno a battersi per una scuola veramente formativa, unitaria, di tutti e per tutti, con un saldo e moderno centro ideale.

VACCARO ha concluso annunciando la presentazione di tre disegni di legge riguardanti l'Università: uno sulla istituzione del ruolo dei professori aggregati, uno sul « pieno impiego » (full-time), un terzo, infine, concernente la riforma dei consigli di amministrazione degli Atenei.

Sul temi della politica della casa e della legislazione urbanistica, ieri mattina a Montecitorio si è svolto un incontro tra parlamentari, amministratori comunali e provinciali e architetti comunisti. L'assemblea ha dato l'occasione, in un momento di intenso dibattito, di discutere sulla politica del Paese si è notevolmente allargato il movimento intorno a questi problemi, per fare il punto della situazione, fornendo alcune indicazioni per il prossimo futuro. I gruppi del PCI della Camera e del Senato - come ha detto l'on. Todros - si sono mossi in modo da non nuocere ai movimenti per due obiettivi fondamentali: quello che investe grossi problemi di abitazione e quello che investe la speculazione sulle aree povere, le condizioni per una moderna pianificazione dello sviluppo urbano e quello di una serie di provvedimenti transitori che nell'attuale, difficile congiuntura valgono a bloccare e a far tornare indietro il livello degli affitti.

Il sen. Adamoli ha svolto quindi una relazione sulla regolamentazione dei fitti, mentre l'on. De Pasquale ha parlato della legge urbanistica. I due temi della camera, nel dovuto dinanzi a numerosi disegni di legge presentati da deputati e senatori di quasi tutti i partiti. Il progetto liberale ha detto Adamoli, è un progetto « equo canone », ma un « equo aumento » (che, in quanto aumento, quindi, risulta tuttora inadeguato). I comunisti hanno presentato due progetti, uno firmato dall'on. Vittorio Colombo e uno dall'on. Donat Cattin: si tratta di provvedimenti che non sono diretti al vaglio di un primo esame critico, denunciando difetti di fondo ed anche inadeguatezza nei sistemi di applicazione. Il progetto di legge comunista, invece, prevede la unificazione del mercato della casa, (fitti bloccati e fitti liberi), « agganciando » i nuovi canoni al catastico edilizio con riferimento alla media degli affitti negli anni 1937-1939 e consentendo così la fissazione certa, sicura, di canoni di affitto giusti, depurati dai gravami dovuti alla speculazione. Il governo non ha presentato un disegno di legge, preferendo avanzare le sue proposte durante la discussione nella commissione Giustizia della Camera, dove le proposte, l'unico fatto degno di interesse è il blocco dei fitti per due anni; per la regolamentazione, invece, si vuole congelare la situazione alla data del primo gennaio 1960, quando i fitti avevano già subito un aumento di grandi dimensioni, notevoli aumenti durante la corsa di questi ultimi anni. La pigione pagata nel 1960, secondo il governo, dovrebbe anche subire un aumento del 15 per cento. Su questo nuovo progetto è ora in corso il dibattito parlamentare.

Occorre, ha detto Adamoli - che il Parlamento appi il più presto alcuni provvedimenti transitori, con l'impegno però di riesaminare subito e completamente l'intero progetto di legge, sulla disciplina urbanistica.

L'on. De Pasquale, svolgendo la seconda relazione, ha sottolineato innanzitutto il fatto nuovo, notevole, di una politica di scienza dell'importanza della battaglia contro la speculazione sulle aree, che sta all'origine della crisi attuale. Si è detto (le aree, oggi, incidono sul costo degli appartamenti dal 25 al 50 per cento). La linea moratoria si muove nel senso di una politica di espansione urbana, di riconoscere al proprietario il diritto a un indennizzo della perdita di valore (cioè comprensivi dei sovrappiù speculativi) e di impedire l'applicazione del diritto di superficie, che è diventato in questi ultimi anni un « diritto di conservatori e del moderati ». Le posizioni sostenute nel progetto di legge presentate, il giorno 10 ottobre, dal P.C.I., che rinvolge alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I., che ha rinvolto alle proposte dell'Istituto nazionale di urbanistica e al progetto Sullo insabbiato dal C.NEL, tendono invece ad « armare » i principi esattamente contrari. Secondo noi, ha detto De Pasquale - il ministro Sullo, che pure ha tenuto fermo sulla generalità dell'espansione urbana, sbaglia quando cede all'offensiva della destra sugli indennizzi e sul diritto di superficie. Dopo avere trattato il problema della artocrazia del P.C.I.,